

Elettrosmog, i valori sono nella norma Ceravolo (Insorgenza civile): il monitoraggio proseguirà anche in futuro

Rosaria Marrella

Pizzo

I valori rilevati nei pressi del ripetitore nella centralissima via Nazionale, sono tutti nella norma. Il controllo era stato effettuato dietro l'intervento del delegato regionale del movimento meridionalista, Insorgenza Civile, Domenico Ceravolo, il quale aveva effettuato in prima persona alcune indagini e, così, aveva ottenuto che si approfondissero i controlli per fugare i dubbi ed i timori dei cittadini di Pizzo – soprattutto di coloro che vivono nei pressi dell'antenna incriminata – in virtù dell'esposizione alle onde elettromagnetiche.

Dunque, nessun pericolo è stato riscontrato ed al riguardo, Ceravolo ha chiosato: «Le misurazioni sono state effettuate a norma di legge ed i tecnici del Corecom Calabria hanno utilizzato una tecnologia particolare che, oltre a rilevare l'intensità dei campi elettromagnetici, effettua un controllo in tempo reale della media scalare, per un intervallo di sei minuti dei dati recepiti in ogni secondo di misurazione».

Ed è così che i rilievi effettuati nei pressi dell'antenna collocata in via Nazionale sono nella norma. Tuttavia, il delegato di Insorgenza Civile, ha puntualizzato che questi controlli andrebbero fatti periodicamente «cosa che, purtroppo, non avviene. Come facciamo a sapere, dunque, se uno o cinque anni fa, i valori erano i medesimi? Questo controllo – ha aggiunto Ceravolo – è comunque una goccia nel mare, bisogna necessariamente effettuarne altri, quali quello atmosferico e del sottosuolo».

Del resto, l'incidenza mortale circoscritta all'area in cui si erge l'antenna e che vede ben 15 decessi per tumore, incoraggia il giovane a proseguire nelle sue segnalazioni e, si dice già pronto a segnalare tutto all'Arpacal. In sostanza, per il delegato regionale di Insorgenza Civile, è necessario che le antenne «vengano installate fuori dai centri abitati, perchè sebbene i valori rientrino nella norma, si può escludere il forte impatto ambientale/paesaggistico in quell'area. Sarebbe più utile che nel sito interessato si realizzi un parco, visto che l'area in questione è sprovvista di zone verdi e, soprattutto, in considerazione che occorra puntare al miglioramento della qualità della vita degli abitanti di Pizzo».

Inoltre, il cruccio di Ceravolo è che non vi siano "registri tumori" e dunque, non v'è alcuna statistica sulla diffusione dei tumori in quella zona, quale l'incidenza (ovvero quanti casi in un anno), la prevalenza (quante persone convivano con un tumore), la sopravvivenza, la mortalità ed il trend (per comprendere se i tumori aumentino o diminuiscano rispetto agli anni precedenti. Inoltre, l'interesse di Ceravolo mira a rammentare che «l'inquinamento elettromagnetico è prodotto da impianti realizzati per trasmettere informazioni, attraverso la propagazione di onde elettromagnetiche (impianti radio-tv e per telefonia mobile), da impianti utilizzati per il trasporto e la trasformazione dell'energia elettrica (cabine elettriche che peraltro sono presenti nel centro abitato di Pizzo), dalle centrali di produzione fino all'utilizzatore in ambiente urbano (elettrodotti), da apparati per applicazioni biomedicali, e da tutti quei dispositivi il cui funzionamento è subordinato ad un'alimentazione di rete elettrica».

D'altro canto, il giovane delegato regionale, non cela la speranza che il comune di Pizzo possa disporre della strumentazione in postazione fissa: «tutto ciò ci permetterebbe di essere costantemente informati sull'inquinamento elettromagnetico/atmosferico». Infine, l'accento allo scorso passato, allorquando nell'ex discarica i rifiuti venivano dati alle fiamme «e, non da meno va ricordato che nella vicina Vibo Marina v'è l'Italcementi ed a breve, avvierò un'ulteriore indagine anche su quest'ultima».